

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non avviate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 marzo contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, che concede l'indennità di lire 300 al contabile dell'ufficio idrografico della R. marina.

2. Id. 13 gennaio, che autorizza la « Banca agraria commerciale » sedente in Foggia.

3. Id. 3 marzo, che autorizza il ministero di agricoltura e commercio a formare in un'isola un vivaio di varietà di viti americane resistenti alla fillossera.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 7 marzo contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Piorgi-Pace in Fossombrone.

2. Id. che approva i.r.r. decreti per autorizzazione di prelevazioni di somme dal fondo Spese impreviste delle spese del ministero del Tesoro.

3. Id. con cui si determina che il tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col 1° aprile 1881.

4. Id. per la ripartizione del milione fra i vari ministeri.

5. Un'ordinanza di sanità marittima.

Un discorso dell'on. Di Lenna

L'on. deputato di Tolmezzo, colonnello Di Lenna, ha fatto alla Camera un discorso sulle tariffe delle ferrovie da quell'uomo competente ch'egli è. Ci piace riferirlo, anche perché tocca un argomento, che interessa molto il commercio anche del nostro paese.

« Il sottoscritto desidererebbe interrogare i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio sugli intendimenti e sui criteri coi quali si vogliono regolare le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso. »

Di Lenna. Il nostro collega Luzzatti, dotto ed appassionato cultore delle discipline economiche, nella recente discussione intorno al disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso, fece vive ed incalzanti premure al Ministero perché volesse cercare con opportune modificazioni alle tariffe daziarie ed alle tariffe ferroviarie, di lenire, almeno in parte, i danni che ne derivano a certe nostre industrie per effetto della affrettata abolizione del corso forzoso.

Prendendo argomento da quella raccomandazione, mi sono creduto in dovere di chiamare l'attenzione degli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della agricoltura, industria e commercio sulle tariffe ferroviarie, le quali, essendo in mano del Governo, possono dal medesimo essere modificate in guisa da portare col loro mezzo a talune industrie, a talune produzioni quei sollevi immediati che colle tariffe daziarie non si potrebbero ottenere né così prontamente né così facilmente.

Che anzi incominciando il Governo dal ricondimento delle tariffe ferroviarie potrà forse fin d'ora modificare, almeno in parte, l'influenza delle tariffe daziarie a beneficio dei nostri traffici, dei nostri prodotti.

Premetto che io non prendo la parola per farmi difensore d'idee protezioniste, ma parlo soltanto perché sono convinto che il rimedio, più che nella protezione, sta nel correggere in tempo tutte le anomalie che s'incontrano nelle attuali nostre tariffe ferroviarie; anomalie che ben a ragione si può dire che costituiscono una protezione a rovescio.

Dovrei entrare nella questione delle imposte governative che gravano sulle tariffe, ma non lo faccio per non attirarmi adosso l'ira dell'onorevole ministro delle finanze, il quale tenacemente tiene alle imposte esistenti.

Il tema delle tariffe è lungo ed arido, ma io proverò di trattarlo il più brevemente possibile, invocando dalla Camera le circostanze attinenti un po' per me ed un poco per l'importanza dell'argomento.

Incomincio dalle tariffe ferroviarie interne. Ciascuna delle nostre amministrazioni ferroviarie ha nell'interno della propria rete una tariffa, tariffa che diversifica da rete a rete. I divari dall'una all'altra rete sono talvolta eccessivi, variano da 1 a 2 e perfino da 1 a 3. E ciò dipende in parte dalle differenze di prezzo unitario, ed in parte dall'applicazione o meno della scala differenziale.

Questa disparità di trattamento che crea in paese delle protezioni, tende a far deviare il traffico dalla via naturale, stabilisce delle zone artificiali di concorrenza a beneficio di taluni porti, di talune regioni, non è affatto giustificabile.

Io non infastidirò col citare esempi in proposito. Le notizie con molta cura raccolte dalla Commissione d'inchiesta sulle ferrovie credo che sieno state lette da tutti; in esse si troverà la conferma di quanto io affermo. Dirò soltanto che ora più che mai parmi sia urgente il bisogno di provvedere per togliere tutte queste anomalie esistenti. Il primo pensiero che dovrebbe avere il Governo, o dirò meglio il primo atto a cui dovrebbe intendere il Governo in seguito alla abolizione del corso forzoso dovrebbe essere la unificazione delle tariffe su tutte le nostre reti ferroviarie.

Ma non basta: le tariffe dovrebbero essere tutte a base differenziale, cioè in ragione inversa della distanza e della quantità fino alla portata massima dal vagone completo.

Il principio della differenzialità nelle tariffe ferroviarie che è consigliato anche nell'interesse della azienda ferroviaria è pure un correttivo per le grandi distanze in quanto che permette anche ai prodotti più lontani di giungere sopra i mercati, non gravati di sovraccese spese, in confronto di prodotti i quali devono percorrere minori distanze. Io so che non dico cose nuove, cose che non siano ammesse da quelli che sono competenti in materia; ed in vero il Governo stesso; allorché nel 1877, presentò un capitolo di appalto per le ferrovie nostre, aveva ammesso il principio della uniformità, nelle tariffe e della differenzialità delle distanze. Però il principio della differenzialità delle distanze sancito in quel capitolo era alquanto irregolare e dava luogo a non poche anomalie. Io non ne citerò che una sola, e, come questa, se ne potrebbero trovare delle altre.

Si avevano trasporti, per esempio, che alla distanza di 400 chilometri, pagavano 5 centesimi per tonnellata-chilometro; e quindi il totale faceva 4×5 ossia 20; e trasporti che alla distanza di 500 chilometri pagavano 4 centesimi e quindi il totale era 4×5 , ossia 20. Quindi lo stesso trasporto costava ugualmente, tanto a 400 chilometri, quanto a 500. Questa anomalia si ripeteva su molte altre categorie di merci che erano comprese in quel capitolo. Confesso che quel capitolo, per l'epoca in cui fu presentato, era, a mio giudizio, un miglioramento rispetto allo stato di cose allora esistente, ma nelle condizioni attuali questo miglioramento non basta; imperocchè abbiamo altre anomalie nella classificazione delle merci.

E' massima che le tariffe debbano essere rimunerative, che cioè debbano pagare, per lo meno, le spese vive pel trasporto. Questa rimunerazione deve essere in maggiore o minor grado, a seconda della qualità delle merci.

Ed ecco che entra in campo l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale deve essere in caso di saper regolare questa graduatoria a seconda della importanza di un determinato traffico nello sviluppo della economia nazionale.

Nelle tariffe ferroviarie noi troviamo che le principali distinzioni sono fra merci ricche e povere; le prime pagano più, le seconde pagano meno; merci più voluminose che pagano più, e merci meno voluminose che pagano di meno.

Ma questi criteri non sono completi, e talvolta possono riuscire fallaci. Una tariffa razionale non dovrebbe tenere per base questi soli elementi, bisogna aver riguardo se si tratta di una materia prima, oppure d'una materia trasformata, bisognava aver riguardo se si tratta di merce che debba servire per uso industriale, o per il consumo, o per altri scopi. Evidentemente, le materie prime dovrebbero pagare meno delle trasformazioni, le materie che servono per la trasformazione dovrebbero pagare meno delle materie che servono per il consumo.

Ordinate le tariffe con questi concetti, le industrie se ne potrebbero giovare più di quello che le possano ora con le tariffe attuali, colle quali le materie prime pagano quanto le lavorate, e qualche volta perfino di più; non citerò cifre perché è inutile infastidire la Camera. Oltre a questa tariffa generale a base differenziale, unificata per tutto il regno, occorrebbero poi delle altre tariffe speciali per certi prodotti regionali, agricoli e naturali. Pella configurazione stessa dell'Italia, pella diversità di clima, abbiamo diversità di prodotti; talune regioni danno determinati prodotti che da altre regioni sono cercati per il consumo. Cosicchè converrebbe, per facilitare lo spostamento di questi prodotti, che vi fossero delle tariffe speciali, più miti delle tariffe generali. Cito, fra i prodotti agricoli, il bestiame, gli olii, i vini, il legname; fra i prodotti naturali, i marmi, gli zolfi, i cementi, le pozolane.

Questa tariffe speciali dovrebbero essere regolate in modo che il consumatore trovasse il suo

tornaconto di ricorrere alle regioni produttrici nostrane più che alle estere, e si avrebbe per risultato che il produttore sarebbe incoraggiato dalla facilità di smercio a continuare e ad accrescere la sua produzione.

Ma alla realizzazione di questi concetti, sui quali mi lusingo che gli onorevoli ministri non vorranno dissentire, evvi l'ostacolo delle ferrovie meridionali, le quali nel letto di Procuste (scala mobile) sono impediti dall'accettare quelle modificazioni che pure riconoscono di capitale importanza per l'avvenire del paese.

Prima garanzia che il Ministero potrà dare di voler seriamente provvedere alla sistemazione delle nostre tariffe, sarà la sistemazione dei suoi rapporti colle ferrovie meridionali, affinchè anch'esse possano cordialmente associarsi all'impresa, anzichè essere, come sono ora, per necessità, recalcitranti.

Un'ultima osservazione sulle tariffe interne. Base essenziale di ogni tariffa è che essa sia remunerativa, vale a dire che compensi le spese vive cioè le spese di trasporto. Ed in vero la merce che fa un percorso di 200 chilometri la si pagherà di più di quella che percorre soltanto 150 chilometri, perchè evidentemente il lavoro fatto per trasportare una data merce a 200 chilometri vale più del lavoro fatto per trasportarla a 150.

Ora noi abbiamo tante linee lungo le quali per difficoltà di esercizio crescono le spese vive, ossia il lavoro necessario in rapporto superiore alla distanza effettiva. Non sarebbe egli conveniente che per queste linee di difficile esercizio anzichè calcolare la distanza effettiva fosse calcolata la distanza virtuale che è in più giusto rapporto col lavoro?

E le tariffe differenziali che cosa sono esse se non una correzione o, dirò meglio, una riduzione della distanza in più giusto rapporto col lavoro per il trasporto?

E perché non si dovrebbe fare eguale correzione lungo quelle linee dove il lavoro per il lavoro per il trasporto è maggiore?

Questa misura sarebbe più equa delle sovratasse consentite sulla Foggia-Napoli, sulla linea di Modane, e su quella del Gottardo per compensarsi del maggior lavoro in causa delle difficoltà di esercizio.

Regolate le nostre tariffe interne sarà più facile togliere le anomalie che in dipendenza di queste si riscontrano attualmente nelle tariffe internazionali, le quali sono ben più nocive, in quanto che i vantaggi e gli svantaggi, che nelle tariffe interne si riscontrano, nella somma generale degli interessi si possono forse compensare; colle tariffe esterne questa compensazione non ha luogo. Colle ferrovie austro-ungariche e germaniche sono state recentemente fatte delle convenzioni internazionali sulla base equa che i percorsi delle merci sulle nostre reti non debbano pagare meno di quello che paga la merce nostra pel percorso interno.

Vi sono, è vero, delle piccole eccezioni per le ferrovie romane, per le quali i prezzi sono inferiori a quelli che si pagano sulle ferrovie dell'Alta Italia e per le ferrovie meridionali, per le quali i prezzi sono maggiori di quelli che si pagano nell'interno della rete. A queste anomalie di non grave importanza si potrà riparare allorché il Governo si deciderà ad unificare le tariffe interne. Verso la Francia siamo però in condizioni peggiori. Le merci che si dirigono verso la Francia pagano una tariffa inferiore a quella, che si paga per eguale percorso con le tariffe interne. A quest'anomalia si è cercato di porre rimedio stabilendo che tutte le volte che la merce nostra, entro confine, dovesse percorrere lo stesso stradale, percorso dalla merce internazionale, pagasse non in base alla tariffa interna, ma in base a quella internazionale.

Con questo però non si ripara che in parte alle anomalie, giacchè di queste facilitazioni non possono godere le merci che si muovono sulle linee collaterali, di modo che le merci che da Milano e da Torino vanno al confine godono della riduzione accordata per il transito internazionale, e quella che vanno, per esempio, da Biella, da Cavallermaggiore, da Saluzzo, che sono fuori della linea internazionale, non possono godere di questo beneficio. Ecco dunque una disparità di trattamento, secondo che una stazione è collocata sulla linea percorsa dei trasporti internazionali oppur no.

Di fronte ad anomalie così stridenti, e che è facile vedere, tornano tutte a beneficio degli spedizionieri, occorre provvedere. Ed il provvedimento più naturale, più equo che si possa escogitare, mi sembra quello di unificare le tariffe, e stabilire come massima generale che ai trasporti internazionali si debbano sempre applicare per i percorsi nostri le tariffe interne.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Ed è quello che facciamo.

Di Lenna. Ma verso la Francia non si è fatto.

Veniamo ora alle tariffe così dette di transito.

Le amministrazioni ferroviarie, per accaparrarsi certi trasporti che altrimenti sfuggirebbero, hanno ribassato la tariffa per le merci di transito, vale a dire di quelle merci che passano da uno Stato ad un altro attraversando il territorio d'uno Stato intermedio. Queste tariffe fanno sì che lo Stato intermedio che serve di legame fra i due Stati estremi, si trova in condizione di disparità rispetto agli Stati collaterali. La merce che, attraversando uno Stato intermedio va da uno Stato ad un altro gode di facilitazioni di trasporto maggiori di quelle concesse alla merce dello Stato attraversato quando dovesse essere portata in uno degli Stati collaterali.

Servendomi di una frase dell'onorevole Luzzatti, direi che con queste tariffe le industrie di questi paesi attraversati *esplano senza colpa la prodigalità usata per promuovere i traffici esteri*. Ed è per fatto di queste tariffe che le ferrovie dell'Alta Italia hanno promosso tempo addietro il traffico fra l'Austria-Ungheria e la Francia attraversando il nostro territorio, e certamente questo traffico era a vantaggio della scienza ferroviaria, ma non so con quanto vantaggio per l'economia nazionale.

E per fatto di queste tariffe di transito che i petroli, i caffè, i grani, ecc. possono essere trasportati da Genova in Svizzera pagando meno di quello che paghino gli stessi generi per essere trasportati da Genova a Como e ad Arona.

Ed avviene quell'altro fatto anomale che noi facilmente questi trasporti nella Svizzera, perché dalla Svizzera sieno poi furtivamente trasportati nel nostro paese a dispetto dell'onorevole ministro delle finanze, sicchè in conclusioni paghiamo noi i mezzi per fare il contrabbando in casa nostra.

L'apertura della linea dell'Alpberg torrà indubbiamente quel poco di traffico che ci era rimasto fra l'Austria-Ungheria e la Francia, ed io credo che non sarà da dolersene per questo, giacchè l'apertura del Gottardo che precederà quella ci assicura una vasta zona naturale di approvvigionamenti, senza necessità di sostenere con tariffe estremamente ridotte la lotta di concorrenza con i porti esteri; ed io spero che il risultato corrisponderà all'aspettativa del paese e giustificherà le somme spese per questa opera grandiosa.

In questa via del Gottardo noi dovremo naturalmente cercare di avere per alleati la Svizzera e la Germania.

Presentemente il traffico per la Germania si fa dalla parte del Brennero, ed il Brennero ci fa scontare caramente questo passaggio. Dalla parte della Svizzera il traffico ci è contrastato finora dalle linee francesi a beneficio di Marsiglia. Ora coll'apertura del Gottardo, accordandoci colla Germania e colla Svizzera, noi potremo sperare di attrarre a Genova ed a Venezia quella parte del commercio che ora ci è contestato da Trieste e Marsiglia. Non basta però affidarsi nella giustizia della causa; dobbiamo aspettarci che anche su questa linea ci facciano concorrenza. Per nostro conto, disposti pur sempre a non continuare una lotta con rovinosi ribassi per procurarci delle zone di alimentazione artificiale, dovremo però prepararci a paralizzare gli effetti delle agevolenze che le amministrazioni estere volessero fare ai trasporti sulle loro linee, per toglierli alle nostre. Non cerchiamo di invadere il campo altrui, ma prepariamoci a conservare il nostro ed a difenderlo a tutta oltranza. Si cerchi pure che l'industria ferroviaria dia il massimo utile, come è ben naturale; non si scordi peraltro che è meglio che scemino i profitti dell'azienda ferroviaria in vista d'interessi più generali, anzichè pregiudicare l'economia nazionale e profitto dell'azienda ferroviaria. Ed è per queste ragioni che ho richiamato l'attenzione anche dell'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale, avendo mezzo di tenersi al corrente dello sviluppo economico del paese e di quelli che ci circondano, deve, nella materia importantissima delle tariffe, fare l'ufficio di regolatore in guisa che esse cooperino e non siano ostacolo allo sviluppo economico del nostro paese.

L'industria moderna in continuo progresso studia ogni giorno, si può dire, nuove trasformazioni, utilizza ogni giorno nuove materie, fa continue rivoluzioni alle quali occorre prepararsi per non restar sovrappiatti. E' necessario perciò uno studio continuo, costante ed attento affinché di poter con la benefica azione delle tariffe ferroviarie favorire fin dalla nascita lo sviluppo

delle industrie novelle, senza di che non potrebbero prosperare, anziché abbandonarle e costringerle a menare una vita tisica e stentata, per cui alla prima crisi siano esse obbligate a perire, lasciando a noi la magra consolazione di dire che sono morte perché non erano nate vitali.

In conseguenza, riassumendo tutto quello che ho detto, in forma poco elegante, io desidererò di sapere dagli onorevoli ministri, ciascuno per la parte che loro spetta, i loro intendimenti: 1. Relativamente alla pronta unificazione delle tariffe ferroviarie interne, stabilendo per tutte la scala differenziale, cioè in ragione inversa delle distanze ed in ragione inversa della qualità fino al limite del vagone completo.

2. Se intendono modificare le basi di tariffa per taluni trasporti speciali di materie che vanno consumate in regioni che non le producono.

3. Se intendono regolare le basi di tariffa in modo, che quelle per le materie prime siano più miti di quelle per le materie trasformate; e che siano pur miti le tariffe per le materie che servono alla trasformazione.

4. Se l'onorevole ministro dei lavori pubblici intenda, nei tratti di forte pendenza, adottare il sistema delle distanze virtuali, anziché delle distanze reali.

5. Se accetti per massima (come pare sia suo intendimento) che nelle tariffe internazionali, le quote che si pagano per i percorsi interni non sieno mai inferiori a quelle che pagherebbe la nostra merce per eguale percorso, in base alle tariffe interne.

6. Se vorrà applicare la stessa massima per le tariffe di transito, sempre quando però, per mantenere i nostri traffici nella zona che ci compete in ragione della distanza, non dovesse lottare contro la concorrenza di ferrovie estere.

7. Finalmente se per regolare tutta questa materia delle tariffe, intenda istituire una Commissione centrale permanente, la quale possa studiare e proporre quelle modificazioni alle tariffe che in relazione al successivo svolgersi dell'industria si riconoscessero necessarie per assicurare l'avvenire economico del nostro paese.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 marzo

(NEMO) La Camera oggi ha potuto finalmente fare d'una minoranza reale una maggioranza legale e votare. Erano presenti 222 deputati. Si discute la legge sul concorso per Roma.

Il Sanguineti sul serio ed il Toscanelli in modo bufo al solito parlaroni contro, a favore Ruspoli Emanuele. Corre voce, che escluso il paragrafo 40 della esenzione della tassa per i nuovi fabbricati, si possa mettersi d'accordo. Il *Popolo Romano* continua a difendere accanitamente il privilegio dei nuovi costruttori, ma altri oppone, fra le altre cose, che ci sono un grande numero di buoni alloggi a prezzi relativamente miti ancora da affittare nelle nuove case. Non c'è adunque nemmeno urgenza di costruire, e nessuna ragione di privilegiare i nuovi rispetto ai vecchi, o piuttosto una vera ragione di non farlo.

Crispi propone di costruire a nuovo il palazzo del Parlamento, dedicando Montecitorio ad uso di tribunale. Credo che abbia ragione; anche perché a Montecitorio si rese quasi impossibile alla stampa di riferire bene sulle sedute del Parlamento, mentre si aspettano delle settimane le relazioni stenografiche. Il punto di Montecitorio è veramente centrale; ma ciò non basta. Il cosiddetto casotto improvvisato non è veramente degna sede al Parlamento.

A proposito di Crispi la stampa ufficiosa francese è molto accanita contro di lui e lo dichiara nemico della Francia, perché la *Riforma* ha sempre vigorosamente difesa la causa dell'indipendenza del bey di Tunisi contro alla potenza francese, e perché difende come altri gli interessi commerciali italiani. La *Riforma* risponde oggi.

Rimane sempre vivissima l'impressione contro il ministro della marina Acton anche per gli echi che ne vengono dalle Province tra cui dalla Spezia. Decisamente l'Acton è una debolezza di più per il Ministero Cairoli-Depretis. Ma come sostituirlo? Si trova difficile anche di sostituire Milon. Poi, superate anche le due leggi per Roma e per Napoli, è uno scoglio contro cui potrebbe rompersi il Ministero attuale la legge elettorale.

Il Toscanelli si dolse di dover combattere i suoi amici, ma egli vede facile di formare un altro Ministero di Sinistra. Io troverei invece ugualmente difficile di formarne uno qualunque, non essendo più possibili, col dissolvimento dei vecchi partiti, che delle combinazioni personali nella Camera attuale. La debolezza del Ministero Cairoli-Depretis fa la sua forza; poiché sono molti che si domandano come si potrebbe sostituirlo e non lo sanno dire.

Avere visto anche la polemica che continua tra alcuni giornali della Destra. Essa viene a confermare quello che altre volte si è parlato sulle troppe mollezze della Opposizione moderata. Le Opposizioni devono essere presenti sempre alla Camera e compatte, mostrarsi molto attive in essa e fuori nella stampa e presso gli elettori. Non basta qualche discorso, e poi lasciare che il mondo vada da sé.

Nessuno potrà persuadersi p. e. che Milano sia repubblicana perché lasci eleggere un me-

diocriSSimo uomo di quel partito colà; ma di chi la colpa se non dei moderati che non volnero lottare e che non lo fecero a difesa delle istituzioni contro il Governo che degli extra-costituzionali si fa un alleato?

Alcuni trovarono fiacca la risposta del Cairoli a Cavallotti antimonarchico spiegato sui ricevimenti della Sicilia; ma, come poteva parlare più forte il Cairoli contro il suo amico Cavallotti alla di cui elezione egli ha contribuito personalmente? Questa alleanza del Ministero coi radicali, se da una parte prova la sua debolezza, dall'altra offriva al partito moderato un'arma per combatterlo di fronte, unendo a sé tutti gli amici delle istituzioni; ma per fare questo ci vogliono più energia e più frequenti contatti col paese.

Invece il partito moderato viene sempre tardi, tollera tutto, lascia dire e fare, e non vede che così demolisce sé stesso, senza che si formi un altro serio partito governativo.

Anche circa alla legge elettorale viene troppo tardi; e doveva fare prima una vera proposta completa tutta sua. Ma su questo credo, che la confusione sarà generale. Si crede che ora il Ministero cerchi d'intendersi sulla misura e sul modo della estensione del voto, non facendo una quistione di gabinetto dello scrutinio di lista. Anche in questo imita il passo indietro del Ministero francese, temendo di avere la maggioranza dei deputati contro di sé.

Il *Diritto* si affatica a difendere l'Acton contro tutti quelli che giustamente attaccano la sua condotta, ma pare che lo faccia perché deve farlo, perché è impossibile che esso non veda, che di fatto di quel giudizio che si fa contro di lui è l'Acton solo la colpa. Se egli avesse agito e parlato francamente e prontamente in tutto e sempre, il pettigolezzo, nonché continuare, non sarebbe nemmeno nato. Ma anche l'Acton come tutti i suoi colleghi, è fatto per provare, che in politica il peggior difetto è la titubanza, e la fiacchezza.

ITALIA

Roma. L'onor. Mussi ottenne l'adesione di altri colleghi per chiedere al Governo che si diminuisca di dieci centesimi la tassa sul sale. Affermarsi che il Governo sia favorevole. (*Tempo*)

L'on. Magliani radierà dai bilanci definiti le somme iscrittevi per l'aggio dai vari ministeri a datare dal 1 luglio.

— Parecchi funzionari del ministero della pubblica istruzione sarebbero stati invitati a domandare il loro collocamento a riposo. (*Secolo*)

ESTERI

Francia. A Cette, piccola città della Francia, esiste un Circolo del lavoro nel quale ci deve essere della gente molto curiosa. Figurarsi che nella seduta del 16 febbraio hanno adottata questa deliberazione che troviamo nella *Revolution sociale*, organo della troppo nota Louis Michel:

« Il Circolo del lavoro di Cette cancella Louis Blanc, Vittor Hugo e Garibaldi dalla presidenza d'onore. Verrà data agli interessati partecipazione di tale decisione. »

E' certo che un tale ostracismo avrà dovunque un'eco generale d'ilarità.

— Monti, segretario del conte di Chambord, tenne testa una conferenza a Vannes sulla necessità di restaurare la monarchia, onde salvare la religione.

— In alcuni villaggi di Corsica, in occasione dell'elezione dei consiglieri dipartimentali, avvennero gravi risse. Vi furono tre morti.

Germania. Si legge nell'*Unter den Linden Zeitung* (Berlino):

In occasione delle recenti nozze principesche un diplomatico straniero toccò assai tasti per far cantare il Principe di Bismarck sulle eventualità di guerra in Oriente.

Il colloquio aveva luogo nella lingua internazionale, vale a dire in francese.

Il Principe dapprima si schermì coi luoghi comuni della diplomazia, ma poi vedendo che l'interlocutore lo interrogava in tutta buona fede come gli antichi l'oracolo di Delfo, non poté esimersi dal rendere cortesia per cortesia e rispose sempre in francese: *Puisque vous me faites l'honneur de me regarder comme un oracle, je vais vous répondre comme un oracle et en vers.*

Ciò detto, prese a scrivere con serietà imperturbabile:

La guerre se fera, — Ou ne fera pas.

Selon que surgira — Tel ou tel autre cas;

Mais si pour Janina — La Grèce fait un pas,

La guerre se fera..., — ... Ou ne se fera pas!

Il diplomatico straniero prese l'autografo dalle mani del Principe coi segni delle più viva riconoscenza, esclamando con giubilo: *Oh merci! Enfin nous voyons clair!*

L'*Unter den Linden Zeitung* non dice se quel diplomatico sia il francese o l'inglese, il greco o il turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Natalizio di S. M. il Re Umberto. Domani daremo il Programma della Serenata organizzata da alcuni cittadini. Possiamo in anticipo annunciarvi che tutte le Società locali vi interverranno con le loro bandiere, che vi saranno oltre cento fiaccole, e che si canteranno inni patriottici.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 19) contiene:

(Continuazione)

192. *Avviso d'asta.* Riessita deserta l'asta bandita per la vendita di 5206 piante resinose del Comune di Moglio per il prezzo ridotto di lire 40118.91, il 23 marzo corrente si terrà in quell'Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta.

193. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Tamburini Nicolo di Amaro e Cudicini Francesco di Tolmezzo contro Angeli Angelo e Stefanuti Orsola coniugi di Cesclans, il 7 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili eseguiti, siti in Cesclans, da aprirsi sul prezzo offerto di lire 376.80.

194. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Viale Michele di Forni Avoltri contro Edor Tommaso, Francesco, Giovanni, Ferdinando, Maria e Cecilia di Forni Avoltri il 28 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili eseguiti, sul prezzo offerto dal creditore di lire 200.40.

195. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Viale Michele di Forni Avoltri contro Edor Tommaso, Francesco, Giovanni, Ferdinando, Maria e Cecilia di Forni Avoltri il 28 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili eseguiti, sul prezzo offerto dal creditore di lire 200.40.

(Continua).

Personale giudiziario. Il n. 59 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Gialina Ferdinando, giudice del Tribunale di Udine, è promosso alla 1^a categoria da 1 febbraio 1881.

Ballico Pietro Leonardo, pretore del Mandamento di Palmanova, è promosso alla 1^a categoria, da 1 gennaio 1881.

La Gazz. Ufficiale del 9 corr. annuncia essere state accettate le dimissioni date da Donati Agostino dall'ufficio di viceprefettore del mandamento di Latisana.

Circoscrizione elettorale. Ecco la circoscrizione dei collegi elettorali in Friuli, secondo il progetto di legge che sta per essere discusso dal Parlamento:

Udine I. 3 Deputati. — Mandamenti I e II di Udine, di Codroipo, di Latisana, di Palmanova e di San Daniele.

Udine II. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio Gemona). Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Moglio, Tarcento e Tolmezzo.

Udine III. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio Pordenone). Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito e Spilimbergo.

Pubblicazione. Dalla tipografia del signor Giuseppe Seitz è oggi uscito il *Dizionario delle piante foraggere* compilato dal dott. G. B. Romano. Ci affrettiamo far cenno di questa importante pubblicazione di sommo interesse per gli allevatori, con riserva di riparlarne.

Il lavoro è dedicato alla Commissione Provinciale permanente per miglioramento del bestiame bovino in Friuli, di cui è presidente il cav. Faccini, e di cui fanno parte il senatore G. L. Pecile, i signor F. Cernazai, co. R. Cattaneo, Faelli A., Ciancanini Marco, Morandini Andrea.

L'opuscolo si vende a 75 centesimi la copia al Negozio Seitz.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargassi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 241.05
Bellavista nob. Antonio I. 2, Morpurgo Ida alunna IV classe elem. I. 2, Ferigo Ernesta id. I. 1, Calice Teresa id. I. 1, N. N. id. I. 1.60, N. N. id. c. 50. Totale L. 810

Totale complessivo L. 249.15

Scene spiazzevoli.

Ci viene comunicato quello che segue:

Ieri sera, in un osteria della nostra città, alcune guardie doganali, e ciò che duole, fra esse un brigadiere, che si crede di Cividale, provocarono dei rispettabili cittadini che tranquilli s'intrattenevano fra loro. L'incidente fu suscitato da un sconzato girovago che disturbava oltremodo il pubblico, al quale suonatore gli Agenti finanziari prestavano appoggio sconveniente ed insultante all'indirizzo dei cittadini sullodati. Fu il contegno corretto e dignitoso di questi ultimi che evitò conseguenze che potevano essere molto deplorevoli; e noi nel mentre siamo spiacenti di tale fatto, speriamo che le Autorità competenti sapranno infliggere una severa lezione ai colpevoli, al quale scopo sappiamo essere stata insinuata analoga querela diretta al signor Ispettore delle Gabelle di questo Circolo.

Epizoozie. Ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci e Veterinari della Provincia, il R. Prefetto ha comunicato la circolare 20 gennaio p. p. del Ministero dell'interno sulle epizoozie con preghiera di osservare e far osservare esattamente all'avvenenza dei casi le disposizioni in essa contenute. Quella circolare richiama all'osservanza dell'articolo 124 del vigente regolamento sanitario, il quale obbliga i veterinari curanti ed i proprietari o ritentori, sotto qualsiasi titolo, di uno o più animali affetti da malattia d'indole epizootica o sospetti d'essere, a darne tosto avviso al Sindaco del Comune, e al

articolo successivo che obbliga il Sindaco a darne immediatamente avviso al Prefetto, ovvero dalla prima ispezione risultasse l'esistenza della epizoozia.

Rapporti comunali sulle operazioni vaccinali premi ai vaccinatori. Il R. Prefetto, comunicando ai Commissari distrettuali e ai Sindaci della Provincia il ministeriale di spaccio 8 febbraio n. s. relativo ai rapporti annuali sulle operazioni vaccinali ed ai premi da darsi ai vaccinatori, li ha offerto a volergli rimettere, entro il mese di maggio p. v. imprevedibilmente, le tabelle e i rapporti delle vaccinazioni eseguite in Provincia dall'anno 1877 al 1881.

Al viticoltori. Il termine stabilito per l'ammissione delle domande ai due concorsi a premi per piantoni e semenzai di viti americane resistenti alla fillossera, aperti dal ministero d'agricoltura, è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1881.

Agli operai che si recheranno alla Esposizione Nazionale di Milano verrà concessa la riduzione sui prezzi di trasporto sulle ferrovie del 50 p. 010.

Corte d'Assise. L'8 e il 9 corr. si svolse avanti la Corte d'Assise di Udine il dibattimento al confronto di De Val Basilio, d'anni 38, tagliapietra di Coltura di Polcenigo (Sacile) siccome accusato di avere ucciso nella sera dell'8 ottobre 1880 volontariamente il proprio fratello Enrico d'anni 50, mediante due colpi di coltello al petto, rendendolo all'istante cadavere. L'accusato era difeso dall'avv. D'Agostini.

Il movente al reato fu il contestato possesso tra fratelli di un palmo di terreno in seguito a divisioni seguite.

L'accusato non si resse confessò, nè fu negativo; soltanto accampò la piena ubriachezza. Questa però fu esclusa dai testimoni, alcuni dei quali furono presenti all'atto del ferimento.

Pessime sotto ogni rapporto risultarono le informazioni sul De Val.

Il Procuratore del Re cav. Federici sostenne l'accusa. Il difensore avv. D'Agostini richiese venisse esclusa l'intenzione omicida ed ammessa la provocazione.

nella compagnia quelle spiccate celebrità, che si sollevano sopra gli altri di molto.

Insomma pare, che la stagione passerà bene.

Questa sera venerdì riposo.

Domani sabato. *L'Amore di C. Vitaliani.*

Domenica. *A Tempo!* di Montecorboli, *Le Educande di Tour o due diavoli in un convento* di E. Scribe.

Lunedì. *Il ben servito di Vittorio Emanuele nuovissima* del Senatore Pepoli, *Spensieratezza e buon cuore.*

Quanto prima per serata d'onore del primo attore giovin Edoardo Cristofari si darà la *nuovissima* Commedia in un atto di Bomartini di Trieste: *La settima costola di Adamo*, e la classica Commedia in 3 atti dell'immortale Goldoni: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro.*

Quanto prima *I nostri bimbi* di I. Byron tradotta e ridotta dall'inglese dalla signorina Lina Diligenti.

Teatro Nazionale. Questa sera, trattenimento straordinario. Il prof. di musica sig. C. Gagliano, inventore dello strumento *Verophon*, darà dei concerti negli intermezzi della commedia che sarà rappresentata dalla Compagnia marionettistica.

Dopo il primo atto verrà eseguita dal suddetto professore la romanza per soprano e il duetto nell'opera *La Traviata*; e dopo il terzo atto la melodia e il duetto della Zingara nell'opera *Il Trovatore*, più un pezzo concertato sulla Roninella nell'opera *Marco Visconti*.

I pezzi suonati con il *Verophon* verranno accompagnati dall'orchestra.

Prezzi d'ingresso per questa sola sera: Platina cent. 40; Galleria superiore cent. 60; per i sott'Ufficiali e ragazzi cent. 30; un palco lire 2.

Pet signori viaggiatori. Una buona notizia per chi vuol andare a Parigi. Sappiamo che sono in corso delle trattative colle ferrovie francesi per stabilire il viaggio diretto da Milano a Parigi e da Parigi a Milano senza nessun cambiamento di vettura lungo tutto il tragitto.

Per i portalettori. In seguito ai vivi ed insistenti reciami per un miglioramento nella condizione dei portalettori, oggi così male pagati, pare che qualcosa si farà in loro vantaggio. Si dice che questo vantaggio consisterebbe per ora in un'aumento di 100 lire sullo stipendio. Per una paga di 800 lire, discretamente scemata dalle ritenute, l'aumento suddetto non è certo gran cosa. Ad ogni modo, meglio che niente, purché questo sia il principio di un miglioramento vero, dettato da sentimenti di umanità e di giustizia.

Ferimento. Il 5 corr. in Roveredo, su quel di Pordenone, il contadino M. G. in rissa per questioni di gioco riportò una ferita alla fronte.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e N. L., F. L. e Z. L. per disordini che stavano commettendo al dazio di Porta Poscolle.

Disgrazia. Sabato scorso, Giuseppe Bertosso di S. Lorenzo di Manzano, operaio nella fabbrica di seta a Strazig (Gorizia) giovane di anni 18, si poneva a ripulire la ruota di una macchina in movimento, e ciò ad onta che il direttore del setificio signor Albisser lo ammonisse di smettere da quel lavoro per lui pericoloso. L'operaio continuando, avvenne che la mano sinistra gli scivolasse sotto la ruota, e gli rimanessero troncate tre dita di detta mano, disgrazia per la quale dovette venir trasportato all'ospitale.

CORRIERE DEL MATTINO

La Camera inglese ha terminata la discussione sul progetto per il disarmo in Irlanda. Intanto nell'Isola s'è cominciato ad applicare il *coercition's bill* e ieri stesso furono arrestate 30 persone, fra le quali il Neally, uno dei difensori nel processo Parnell. In quanto alla voce d'una prossima modifica del gabinetto inglese, col ritiro di Gladstone, oggi recata da un telegramma, ci pare che, col favore di cui il ministero gode alla Camera, essa manchi, per ora almeno, di fondamento.

Ad onta delle voci corse che tra Gambetta e Grevy fosse intervenuto il più perfetto accordo sulla questione dello scrutinio di lista, oggi questo accordo non appare più punto completo. Secondo il *Petit Journal*, Grevy considererebbe come un dovere costituzionale il mantenimento dello scrutinio di circondario. A confermare poi che su questo argomento i due Presidenti non si sono ancora intesi, la *France* consiglia al deputato Bardoux di ritirare la sua proposta sullo scrutinio di lista, allo scopo di evitare gravi dissensi in seno al partito repubblicano ed un antagonismo fra Gambetta e Grevy.

Il Reichstag germanico ha terminato la prima lettura del progetto di legge che stabilisce i bilanci biennali e la sessione della legislatura a quattro anni. La votazione venne aggiornata, per la mancanza del numero legale; ma l'approvazione del progetto non è meno certa.

Il *Morning Advertiser* annuncia oggi che al ministero inglese degli esteri sono giunte da Costantinopoli notizie, le quali dicono che Goeschens spera in una soluzione pacifica della questione greca. Valeva proprio la pena di far lavorare il telegiornale per annunziare che un ambasciatore spera di ottenere un risultato che egli desidera e per quale tanto si adopera!

Roma 10. La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie decise che la statistica dei beni verrà fatta dalle Giunte municipali di statistica; il lavoro sarà poi riveduto da Comitati governativi.

Secondo una statistica approssimativa del disastro di Casamicciola, si avrebbero 114 morti, 289 case distrutte, 260 famiglie senza tetto e 900.000 lire di danni.

Sabato o domenica avrà luogo un'adunanza dei deputati del Centro, presieduta dall'on. Domenico Berti, per decidere sul da farsi, circa alla riforma elettorale. (Adriatico).

Roma 10. I direttori dei giornali si costituiscono in Comitato, onde organizzare alcune feste, col ricavato delle quali dare qualche soccorso ai poveri danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Il Consiglio comunale di Roma votò allo stesso oggetto duemila lire. Anche il Sommo Pontefice mandò una somma.

Giunsero molti senatori onde partecipare alle deliberazioni degli Uffici del Senato sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso. (Gazzetta di Venezia).

Roma 10. Sulla prossima nomina dei nuovi senatori, parlasi di tre deputati veneti: Maldini di Venezia, Messedaglia di Verona, Giacomelli di Treviso. Il primo non accetterebbe. La nomina del Giacomelli è invece sicura.

Secondo nuove modificazioni introdotte nella nave ordinata dal ministro Acton, la sua lunghezza sarebbe di 103 metri. La lunghezza del « Daulio » è di 107. La differenza fra la nave grande e la nave piccola, sarebbe di 4 metri su cento.

Si accentuano sempre più le ostilità contro il ministro della marina. (Tempo).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. Hartington ricevette una delegazione la quale chiese che il governo inglese dell'India partecipi alla Conferenza monetaria di Parigi. Hartington rispose che, secondo la redazione dell'invito al governo, accettandolo, sembra impossibile il mantenimento del tipo oro.

Furono aperte trattative per cambiare la redazione dell'invito. L'Inghilterra e l'India sono disposte ad accettare misure prudenti per rialzare il valore dell'argento.

Il *Morning Advertiser* dice che il ministero degli esteri ricevette dispacci da Goschen che esprimono la speranza in una soluzione amichevole della questione greca.

Madrid 10. Il Nunzio fece rimozionante al governo circa le recenti misure sulla pubblica istruzione. Il governo rispose che le misure non sono punto contrarie al Concordato e sono conformi alla costituzione dei pubblici poteri. Il governo desidera di conservare colla Chiesa rapporti amichevoli, ma è deciso di mantenere le prerogative ed i diritti dello Stato.

Temesvar 10. E' imminente un gran pericolo d'inondazione del Temes, le cui acque continuano ad ingrossare. Il Vega è straripato.

Budapest 10. La comunità della chiesa evangelica tenne ieri un'assemblea generale in cui fu deliberato di escludere in tutti i propri istituti di educazione l'insegnamento obbligatorio a mezzo della lingua tedesca.

Alla Camera, nella seduta di ieri, il deputato Majoros interpellò il ministro sulle cause che produssero il ritardo nella presentazione della legge sul matrimonio civile obbligatorio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei deputati). Proseguì la discussione della Legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Massari, quantunque avversario dell'attuale Gabinetto, approva ciononostante il concetto a cui esso si ispirò nel proporre questa Legge, della quale ritiene che gli oppositori non abbiano considerato bene il punto di partenza.

La questione, a suo avviso, non è né municipale, né finanziaria, né politica, è essenzialmente questa: che cioè è l'Italia la quale volle Roma sua capitale definitiva, d'onde il suo debito d'onore di darle tutto quel lustro che convieni ad una capitale di grande nazione. Tutto ciò pertanto che si fa per Roma si fa per l'Italia. Ricorda inoltre che Roma è pure capitale del mondo cattolico, e che augurando che tale sua doppia corona non le venga mai tolta, resta a provvedere che per decoro e splendore l'una non apparisca da meno dell'altra.

Majocchi lagnasi che il ministero abbia abbandonato il suo programma di decentramento in parecchi provvedimenti da esso proposti, del che fa chiara testimonianza questo che ora discutesi. Accenna alle conseguenze funeste che deriverebbero da questo cambiamento di criteri amministrativi e finanziari. Vota pertanto contro una legge informata a simili concetti e che oltre a ciò, non solamente aggrava i contribuenti, ma arreca pure aggravio alla stessa Roma, che assume la costruzione di opere grandiose e l'obbligo di incontrare delle spese imprevedibili e forse insostenibili. A respingere la Legge lo muove altresì la considerazione che invece di disperdere così gran numero di milioni in opere da lasciarsi all'iniziativa comune di Roma, sarebbe più utile e urgente consorciarli ad altri bisogni del paese segnatamente a quelli dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Belgrado 10. Il comitato ferroviario della Skopina, dopo cinque giorni di discussione generale, respinse, con 7 contro 6 voti, le proposte Bontoux. Lunedì si apre nella Camera la discussione sulla convenzione ferroviaria. Il ministero complessivo minaccia di dimettersi, ove la Skopina non approvi i trattati.

Oliva dice che si dovesse esaminare le particolarità di questo disegno di Legge forse esiste ad approvarlo, perocché ne siano molti i difetti, ma comprende che il ministero nel formularlo, anziché preoccuparsi di alcuni possibili inconvenienti di forma, dovette cedere a sentimenti di opportunità e convenienza. Rimuove le questioni di decentramento sollevate da taluni, le quali non possono aver luogo, come pure rimuove i desideri espressi da Majocchi, come estranei affatto ai concetti e scopi della legge. Secondo il parer suo, questa Legge è una conseguenza naturale necessaria della rivoluzione italiana e delle nostre tradizioni storiche e politiche; l'Italia non può né deve sottrarsi.

Berti Ferdinando fa notare che la Legge che discutesi, vogliasi o no, collegasi colla questione dell'ordinamento dello Stato, per stabilire il quale è necessario non solo proclamare, ma attuare il decentramento, il che ministero fin qui non fece né accenna a fare; chiede pertanto al ministero quali siano i suoi intendimenti circa l'ordinamento dello Stato e lo prega inoltre di non porre la questione di gabinetto sopra la preferenza che s'intendesse di dare al progetto della Commissione che egli ed altri ritengono migliore di quello del ministero, quantunque possano appurarlo di soverchia larghezza nelle concessioni verso Roma.

Crispi comincia col rivolgersi le seguenti interrogazioni: se cioè questo sia un sussidio che proponesi di dare a Roma, ovvero un dovere che debba compiere dall'Italia.

Crede sia un dovere che questa non può a meno di compiere verso sè stessa e verso Roma.

L'Italia si è fatta con continue aggregazioni di città e così si venne a Roma, ma non vi si trovarono quelle condizioni materiali indispensabili ad una capitale, né pur troppo, nei dieci anni già trascorsi, si provvide.

Sembra che siamo piuttosto attendati che non stabiliti definitivamente. Lo stesso palazzo della sovranità legislativa, costruito in gran parte in legno, ne fa testimonianza.

La capitale non deve considerarsi come un Comune qualsiasi e deve aver diritti corrispondenti ai suoi doveri.

Gli edifici però che riguardano l'amministrazione dello Stato non debbono certo andare a carico del Comune, né sarebbe giusto obbligarvelo. Perciò approva pienamente la legge proposta, biasimandola anzi di timidezza, perché non osa affermare quanto abbisogna fare per rendere Roma degna del suo passato e del suo avvenire. Nega assolutamente la possibilità d'un decentramento eccessivo di vita nazionale in Roma, essendole prossime altre grandi città ricche, operate ed amate dalle popolazioni.

Conclude confortando la Camera ad inspirarsi a quegli arditi ed alti concetti a cui si ispirò il paese nello iniziare e compiere il suo rivolgersi glorioso.

Annunciasi infine una interrogazione di Fazio Enrico al ministro della marina circa la presentazione promessa del disegno di legge per applicare agli impiegati straordinari della marina le norme vigenti per quelli del ministro della guerra.

Vienna 10. In seguito al rialzo delle acque sul tratto ungherese della Südbahn si ruppero degli argini e un ponte. Sul tratto Albareale-Buda e Albareale-Uj Szocny fu sospeso temporaneamente il movimento.

Londra 10. La Camera bassa del Canada deliberò l'esenzione dall'imposta per 8 anni dello zucchero di barbabietole all'effetto di promuovere la fabbricazione indigena.

Londra 10. I giornali accennano alla voce che corre di un prossimo cambiamento nel gabinetto, nel quale Childers verrebbe nominato, in luogo di Gladstone, a primo ministro, Hartington, ministro della guerra e Derby entrerebbe nel gabinetto, quale ministro per le Indie. Il *Daily News* ritiene che questa notizia sia, per lo meno prematura.

Bruxelles 10. Discutendosi nella Camera il bilancio del ministero della guerra, il ministro degli esteri, rispondendo ad interpellanza relativa a pretese fortificazioni alla Mosa, dichiarò che il governo si attenderà al sistema di difesa votato nel 1859, e non è intenzionato di costruire fortificazioni alla Mosa.

Berlino 10. Il Reichstag assegnò, con 127 contro 111 voti, al comitato la proposta relativa al periodo biennale del bilancio. Eulenburg è partito per l'Italia.

Copenaghen 10. E' morta la Regina, vedova di Cristiano VIII.

Berlino 10. Seduta del Reichstag. Discutendosi il Memoriale sull'esecuzione della legge monetaria, il segretario di Stato, Scholz, dichiarò che i governi decisamente di non istaccarsi dalla base, già adottata, della riforma monetaria. La sospetta vendita dell'argento non avere alcuna tendenza bimetallica, e il cancelliere dell'Impero stare decisamente per il mantenimento dello *status quo*, né senza la sua piena adesione si procederà a qualsiasi riforma monetaria. La conferenza monetaria di Parigi non deve riuscire ad un esperimento nel quale l'uno abbia a perdere, l'altro a guadagnare, ma ad un comune accordo contro i pericoli del futuro.

Belgrado 10. Il comitato ferroviario della Skopina, dopo cinque giorni di discussione generale, respinse, con 7 contro 6 voti, le proposte Bontoux. Lunedì si apre nella Camera la discussione sulla convenzione ferroviaria. Il ministero complessivo minaccia di dimettersi, ove la Skopina non approvi i trattati.

Berlino 10. La *National Zeitung* reca la notizia della nomina definitiva di Putkamer a ministro dell'intero.

Parigi 10. L'incendio che distrusse i grandi magazzini del *Printemps* fu orribile. Un pompiere restò morto; parecchi rimasero soffocati. Il danno viene calcolato a oltre 15 milioni di franchi. Gli edifici e le merci del *Printemps* non erano che parzialmente assicurati. Il proprietario Jaluzot dichiarò che si darà tosto mano alla ricostruzione dello stabilimento distrutto. A motivo del disastro, restano prive di pane 1200 persone.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 8 marzo. L'attività sulla nostra piazza non corrisponde a quella che si manifesta sulle piazze di consumo, perché il maggior contingente di roba continua ad essere somministrato dai depositi che vi si trovano, e coperti anche in parte, come già abbiamo detto, dai molti contratti a consegna. I prezzi all'estero pare siano più convenienti dei nostri, per aver forse goduto del beneficio dell'aggio.

Prezzi correnti delle granaglie.
praticati in questa piazza nel mercato del 10 marzo.

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	a L.
Granoturco	>	11.50	12.50
Sorgorosso	>	6.	6.50
Fagioli alpiganeri	>	—	—
di pianura	>	16.	17.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 marzo
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 500 lire god. 1 gennaio

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione v. e' prontamente eseguita.

Tiene deposito contornato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine > 2,50
Codroipo > 2,65 per 100 quint. vagoni comp.
Casarsa > 2,75 id. id.
Pordenone > 2,85 id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

partira il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartonecino, specialmente le argenterie e dorature.

E provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. Domenico Bertaccini, nei suoi Laboratori, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncogno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia di ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la fascetta con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologo del Comitato Agrario di Brescia, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo inviabile di L. 12,50, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia signor A. FOLCIERI, che ne cura le spedizioni.

DIECI ERBE

ELISIR stomatoco-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di selenite, i glicine che riordina lo stomaco, delle vie d'urinazione, faciliando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i raffreddamenti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventre, cole, come dalla p. a. ca. è consueto succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutari erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, co' l'acqua salta, o caffè. la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50
> da 1/2 litro > 1,25
> da 1/5 litro > 0,60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capanne gratis) > 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITT, Riva Castello N. 1

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1,48 ant.	misto	ore 7,01 ant.	
> 5, ant.	omnibus	> 9,30 ant.	
> 9,28 ant.	id.	> 1,20 pom.	
> 4,57 pom.	diretto	> 9,20 id.	
> 8,28 pom.		> 11,30 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4,19 ant.	diretto	ore 7,25 ant.	
> 5,50 id.	omnibus	> 10,04 ant.	
> 10,15 id.	id.	> 2,35 pom.	
> 4, pom.	misto	> 8,28 pom.	
> 9, id.		> 2,30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6,10 ant.	misto	ore 9,11 ant.	
> 7,34 id.	diretto	> 9,40 id.	
> 10,35 id.	omnibus	> 1,33 pom.	
> 4,30 pom.	id.	> 7,35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6,31 ant.	omnibus	ore 9,15 ant.	
> 1,33 pom.	misto	> 4,18 pom.	
> 5,01 id.	omnibus	> 7,50 pom.	
> 6,28 id.	diretto	> 8,20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7,44 ant.	misto	ore 11,49 ant.	
> 3,17 pom.	omnibus	> 7,06 pom.	
> 8,47 pom.	id.	> 12,31 ant.	
> 2,50 ant.	misto	> 7,35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8,15 pom.	misto	ore 1,11 ant.	
> 3,50 ant.	omnibus	> 7,10 ant.	
> 6, ant.	id.	> 9,05 ant.	
> 4,15 pom.	id.	> 7,42 pom.	

FUMATORI!

non più mali né alla lingua, né alla go' a, né allo stomaco mercé lo.

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. Con questo elegante apparecchio fumabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva miracolosamente la tirata del fumo, dando a questo un grandissimo aroma. In 10 secondi si rincasanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le sigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38. Si spedisce contro L. 2 franco di porto con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il riempimento della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione, con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sulla apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segreto, contro l'importo di

Lira 3,50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borgo di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il Liparolito che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista Rossi, al Carmine, Brescia. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superba ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, accalciamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di Francesco Minisini in Udine.



zata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, vi-

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottola a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solide poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopio, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giochi. Il prezzo modico di questi giocattoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa parfetta di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone a carta, i saglieri ecc.

Era e' irridersabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Piccolo colla bianca L. 50 | Facon Carré mezzano L. 1,50
grande > 75 > grande > 1,15
Carré piccolo > 75
I Pennelli per usarla a cent. 5 crdauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FEGATO E RENI INTESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU' AMMALIATI

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, purghe, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cefalico e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era diffic